

LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – BLOG

RIFLESSIONI, INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE SULLA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE NAZIONALE E INTERNAZIONALE



MONUMENT WOMAN: CAPT. ROSE VALLAND



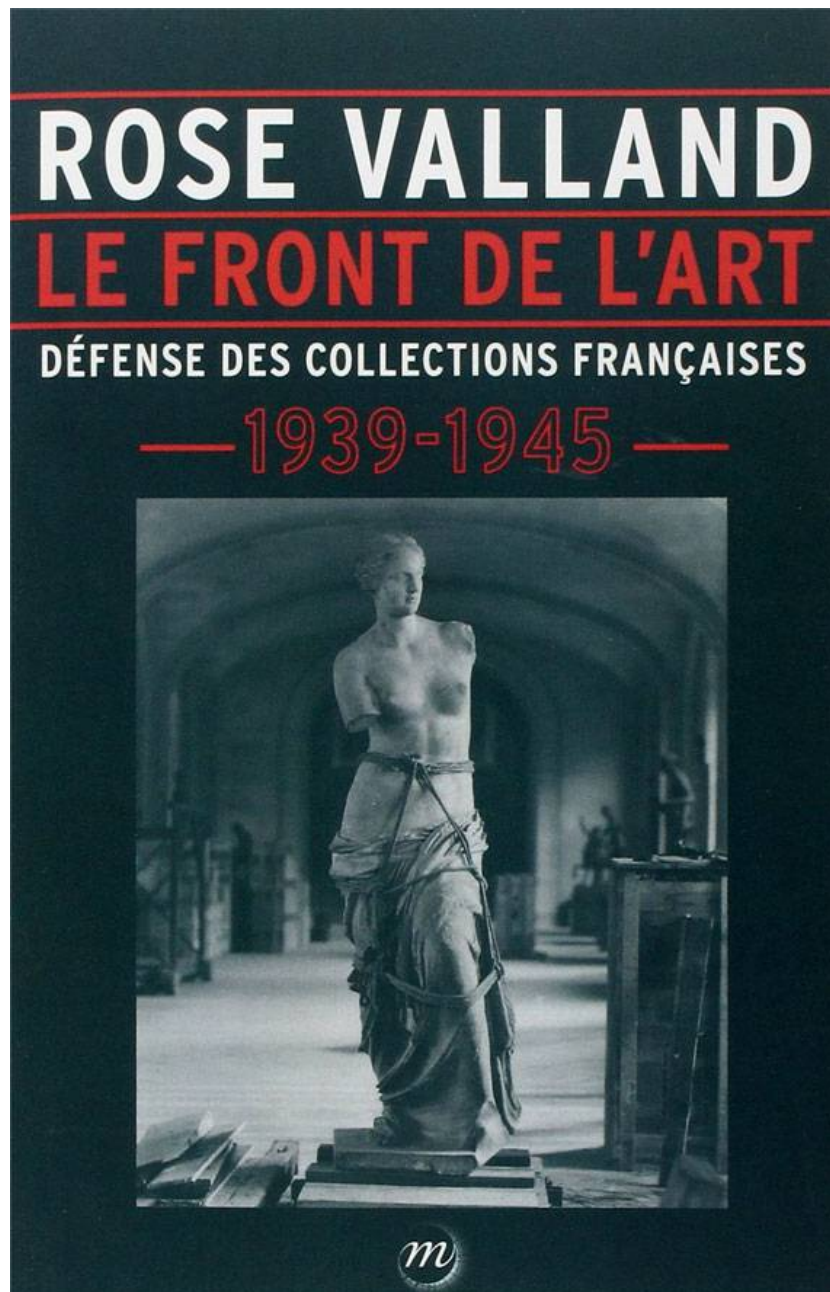
Nata sul finire dell'Ottocento (il 1 novembre 1898), Rose Valland trascorse la sua infanzia a Saint-Etienne-de-Saint-Geoirs, a Grenoble e poi a Lione, dove frequentò la **scuola di Belle Arti**. I suoi studi in storia dell'arte la condussero a **Parigi**, dove, nel 1932, iniziò a lavorare (come volontaria non retribuita!) al **Museo del Jeu de Paume**, situato all'angolo tra il Jardin des Tuileries e Place de la Concorde.

Ma già dal 1936 la Francia iniziava a prepararsi alla guerra, che sarebbe scoppiata tre anni più tardi, contro la Germania di Hitler. I musei misero in atto il loro piano di protezione delle opere d'arte. Furono preparate liste di **castelli, monasteri e abbazie** che avrebbero potuto ospitare le opere delle collezioni pubbliche, piani di evacuazione e itinerari.

Il primo convoglio carico di opere d'arte proveniente dal Museo del Louvre partì già nel settembre del 1938. A distanza di un anno soltanto, altri quaranta camion avrebbero lasciato Parigi. Dal Museo del Jeu de Paume, Rose, come centinaia di altri uomini e donne, partecipò a questa impresa. Il 14 giugno 1940 le truppe tedesche entrarono a Parigi: da quel giorno la vita di Rose non fu più la stessa. Rose non fu soltanto una storica dell'arte dall'aspetto austero, ma si rivelò anche una vera e propria eroina. Dal marzo 1941 giocò un ruolo fondamentale nella tutela del patrimonio artistico francese, improvvisandosi spia all'interno di quell'edificio, il Jeu de Paume, poco lontano dal **Museo del Louvre**, divenuto, per volontà dei nazisti, deposito di opere d'arte e quartier generale dell'**ERR (Einsatzstab Reichsleiter Rosenberg)**, vale a dire l'organizzazione voluta da Hitler in persona, il cui scopo era quello di requisire e confiscare i beni ritenuti importanti dal punto di vista politico (e tra questi beni vi trovarono posto anche e soprattutto le opere d'arte).

Rose scriveva lettere e rapporti al direttore dei Musei Nazionali, **Jacques Jaujard**, in cui raccontava dell'organismo, dipendente direttamente da Hitler, creato proprio per saccheggiare le opere d'arte dai paesi occupati e delle visite di **Hermann Goering**, il braccio destro del Führer, che spesso si faceva impacchettare le opere per portarle in dono alla moglie.

Rose Valland, nel suo libro *Le Front de l'art* ("Il fronte dell'arte", 1961) ha lasciato un'appassionata testimonianza della prima visita del Reichsmarschall. Racconta così dell'arrivo dei camion tedeschi carichi di opere d'arte provenienti dai musei nazionali o dalle collezioni di ebrei, dei soldati che trasportavano le casse nelle sale del museo, facendole risonare di un'eco a cui non erano abituate. Le operazioni venivano condotte con frenesia: tele di grandi maestri passavano di mano in mano fino a quando la catena non finiva contro un muro di sostegno a cui appoggiare le opere da mettere in mostra. Qualcuna cadeva a terra o sugli stivali dei soldati guadagnando dei grandi strappi. In meno di un giorno, quattrocento casse furono aperte. Una visita importante era attesa, quella del Maresciallo Hermann Goering in persona. I quadri confiscati e provenienti dalle collezioni israelite dovevano essere mostrati proprio a lui, in una vera e propria esposizione. Venti furono le visite di Goering al Jeu de Paume.



Copertina (edizione 2014) del libro di Rose Valland, *Le Front de l'Art*, 1961.

Rose decise, d'accordo con Jacques Jaujard, di rimanere al Jeu de Paume per controllare i movimenti dei nazisti. Compilava **liste lunghissime** delle opere che vedeva portar via, indicandone la destinazione. Queste informazioni si rivelarono poi utilissime, dopo la fine della guerra, per recuperare quelle opere che erano state trafugate e trasportate in Germania e in Austria.

Con pazienza e discrezione, origliando alle porte, frugando tra la spazzatura, Rose registrava tutti i dettagli che pensava sarebbero stati utili: conversazioni, voci di corridoio, incidenti, atti di vandalismo. Tracciava anche, e non senza una punta di ironia e indignazione, i ritratti dei nazisti.

Quando la Francia fu liberata dall'occupazione nazista, Rose venne nominata segretario della *Commission de récupération artistique*, creata il **24 novembre 1944**, e così partì per la Germania con il compito di ritrovare le opere che provenivano dalle collezioni francesi. “Rude e determinata”, così la definiva l'ufficiale americano per le Belle Arti, il **Monument Man James J. Rorimer**, con il quale Rose collaborò. Ma grazie al suo lavoro, svolto in collaborazione con gli Alleati americani e inglesi, furono recuperati circa 60.000 oggetti d'arte, sequestrati a importanti famiglie ebreo francesi, tra cui i **Rothschilds**, i **Kahn**, i **Rosenberg** e molte altre.

Rose Valland rimase in Germania a ricercare le opere trafugate fino al 1953 e per il suo operato fu elevata al grado di cavaliere dell'ordine della **Légion d'honneur**.

Il suo libro, *Le Front de L'Art*, ha ispirato il film hollywoodiano *The Train* (1964), con **Burt Lancaster** e diretto da **John Frankenheimer**.

Rose Valland morì il **18 settembre 1980**. Le sue spoglie si trovano nella sua città natale, Saint-Étienne-de-Saint-Geoirs.

Bibliografia

Rose Valland, *Le Front de l'Art. Défense des Collections Françaises 1939-1945*, Réunion des musées nationaux-Grand Palais, 2016, Paris.

Filmografia

The Train, John Frankenheimer, Francia, USA, 1964.

Sitografia

Sito web de l'Association La Mémoire de Rose Valland: <https://www.rosevalland.com/>

Sito web della Monuments Men Foundation For the Preservation of Art: <https://www.monumentsmenfoundation.org/valland-capt-rose>

Autore del contributo per il blog “La Tutela del Patrimonio Culturale”: *Caterina Zaru*

Le immagini, delle quali è indicata la fonte, sono inserite per puro scopo illustrativo e senza alcun fine di lucro.

Scritto in data: 11 settembre 2020